

# Stammi Bene

*I consigli del medico*

## Verso il voto: pensare alla salute anche al seggio



**Luca Dal Carlo,**  
dentista a Venezia

**Una politica che non si preoccupa della sopravvivenza e del miglioramento del sistema sanitario e della pubblica istruzione è una politica con la "p" minuscola**

in collaborazione con



ORDINE PROVINCIALE  
DEI MEDICI CHIRURGICI  
E DENTISTI DI VENEZIA

Ogni cittadino ha un voto a disposizione. Gli ateniesi inventarono questo sistema di rappresentanza 2.500 anni or sono, lasciando ad ognuno la libertà di esprimere le proprie opinioni. Le grandi assemblee che si riunivano all'epoca erano molto partecipate.

Presto, si cominciarono a delineare le figure dei demagoghi, oratori capaci di orientare il popolo, e dei sicofanti, persone pagate per accusare di crimini l'avversario politico, rovinandone l'immagine. Nulla di nuovo sotto il sole, dunque. La libertà di dire qualsiasi cosa (parrhesia) diventò consuetudine. In pochi decenni, questa libertà assoluta portò Atene alla rovina. Le accuse infondate la privarono dei migliori politici e dei condottieri più bravi, la demagogia condusse il popolo verso scelte sbagliate.

Anche oggi, nella confusione di idee che precede l'imminente tornata elettorale, si sta allargando la distanza tra la realtà e l'astrazione. Si promettono vantaggi economici a pioggia a masse di cittadini, cercando di carpire il loro voto, senza distinzione alcuna, incuranti del fatto che si tratti o meno di persone attive nel costituire il tessuto socio-economico del Paese.

E le facili soluzioni sono sempre le stesse: tagliare da altre parti, in primis la sanità e l'istruzione.

Il cittadino di oggi non dovrebbe rima-

nere sorpreso se, recatosi d'urgenza in ospedale, per far curare se stesso o un suo familiare, si trovasse di fronte a medici stressati dall'eccesso di lavoro e una mancanza cronica di materiali e strumenti di cui non si aveva memoria in precedenza. Il cittadino dovrebbe capire che, se i medici scappano da alcune professioni specialistiche, vuol dire che il carico di lavoro è diventato insostenibile e la situazione va affrontata e non elusa. Altrimenti, se si continua a premiare chi frena la locomotiva e non chi la fa procedere, si perderanno i servizi essenziali che hanno fatto la fortuna del nostro Paese e che hanno fatto del nostro Servizio Sanitario Nazionale un modello e un esempio per tanti.

È necessario pensare ai ruoli chiave che servono a guardare serenamente al futuro: considerare i medici e gli insegnanti come alleati, rispettando il loro ruolo e proteggendoli. È necessario cercare nella politica le risposte alle necessità fondamentali e il potenziamento delle cure, dei posti letto, degli organici.

Una politica che non si preoccupa della sopravvivenza e del miglioramento del sistema sanitario e della pubblica istruzione è una politica con la "p" minuscola. Cerca il voto, ma non è disponibile a dare. Cerchiamo nella politica l'impegno a potenziare quello che conosciamo, evitando salti nel buio.

